



Unione dei Comuni Modenesi Area Nord

Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive

SCHEDA INFORMATIVA:

PROCEDIMENTO UNICO

CAMPO DI APPLICAZIONE O TIPOLOGIA DI IMPRESA O DI ATTIVITA' SOTTOPOSTE AL PROCEDIMENTO

Rientrano nello SUAP tutti i procedimenti che hanno per oggetto *l'impianto* utilizzato *dall'impresa* le cui pertinenze devono essere *identificabili mediante localizzazione puntuale* sul territorio. Per impianto è da intendersi nella sua accezione più ampia ed in stretto riferimento alla tipologia di attività produttiva svolta dall'impresa, mentre per imprese sono da intendersi tutte a prescindere da dimensione, forma giuridica e attività svolta.

Non sono oggetto di attività dello Sportello Unico per le Attività Produttive i provvedimenti rivolti a:

- ◆ Enti pubblici e aziende a prevalente capitale pubblico,
- ◆ lavoratori atipici,
- ◆ attività di commercio su area pubblica senza utilizzo di impianti stabili per la produzione di beni e servizi,

come indicato "nell'accordo operativo sulle procedure di Sportello Unico per le attività produttive" approvato da Enti esterni quali VVF, Arpa, Ausl Provincia di Modena e Comuni della Provincia modenese

Pertanto lo Sportello Unico per le Attività Produttive attiva il procedimento unico nei casi in cui si determinano almeno una delle seguenti condizioni:

- L'impresa necessita di un titolo abilitativo per opere edilizie;
- L'impresa necessita di autorizzazioni specifiche per la realizzazione e/o modifica di impianti e/o attrezzature
- L'impresa necessita di autorizzazione relative alle attività economiche dell'agricoltura, artigianato di servizio, attività ricettive, attività commerciali, servizi ricreativi e sportivi, telecomunicazioni.

In accordo con le vigenti norme nelle specifiche materie di settore non rientrano tra gli impianti oggetto dell'attività del SUAP

- **Gli elettrodotti** come disposto dalla L.R. 30/2000 "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"
- **Altri impianti tecnologici a rete con connessione fisica continua sul territorio** ed in particolar modo con localizzazione su territori di dimensione sovracomunali quali reti telefoniche, impianti via cavo, acquedotti, fognature, autostrade, ferrovie, ecc
- **nuovi impianti o varianti sostanziali di smaltimento o recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi, e autorizzazioni all'insediamento di nuove attività di smaltimento e recupero di rifiuti in strutture e/o fabbricati esistenti adibiti ad altre attività con o senza modifiche strutturali** assoggettate alla procedura indicata dall'art. 27 del D. Lgs 22/97

TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTI

Il DPR 447/98 individua i seguenti tipi di procedimento:

- A) PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO
- B) PROCEDIMENTO MEDIANTE AUTOCERTIFICAZIONE

PRINCIPALI FONTI NORMATIVE

- ◆ D. Lgs. del 31 marzo 1998 n° 112
- ◆ D.P.R. 20 ottobre 1998, n.447 ;
- ◆ D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440;
- ◆ Protocollo d'intesa provinciale su "avvio di un processo di semplificazione amministrativa in funzione dell'applicazione del D.P.R.447/98 e dell'organizzazione di servizio comunale di sportello unico per le attività produttive " sottoscritto da Provincia Di Modena, Azienda Sanitaria locale, ARPA, Vigili del Fuoco, Regione Emilia-Romagna –Servizio provinciale difesa del Suolo di Modena, Comuni di Modena, Carpi; Associazione dei Comuni Modenesi Area Nord, Sassuolo Vignola, Pavullo nel Frignano
- ◆ Accordo operativo sulle procedure di Sportello Unico per le attività produttive d'intesa fra Provincia Di Modena, Azienda Sanitaria locale, ARPA, Vigili del Fuoco, Regione Emilia-Romagna –Servizio provinciale difesa del Suolo di Modena, Comuni di Modena, Maranello, Sassuolo, Associazione dei Comuni Modenesi Area Nord, Unione dei Comuni di Sorbara, Unione dei Comuni Terre di Castelli, s.u. associato Castelfranco E., Nonantola, San Cesario, S.U. associato Pavullo nel Frignano e Polinago, Comunità Montana del Frignano, Associazione Intercomunale dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera,

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA UNICA

La domanda unica deve essere presentata nel Comune dove ha sede l'impianto da autorizzare.

Si ricorda , inoltre, che deve essere bollata secondo la normativa vigente solo la domanda unica; mentre le singole richieste di sottoprocedimenti quali, ad esempio, permesso di costruire, domanda di parere di conformità antincendio, domanda di autorizzazione sanitaria, ecc, non devono essere presentate in marca da bollo in quanto allegati della domanda unica per il rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico.

TEMPI DI RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO

Il provvedimento conclusivo deve essere rilasciato entro **un termine non superiore a 90 giorni** decorrenti dal ricevimento della documentazione completa, o di 120 giorni se le opere sono sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), qualora il richiedente non intende avvalersi del procedimento mediante autocertificazione.

Il termine di 90 giorni (leggasi 120 per progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale) decorre dalla data di presentazione della domanda unica per il rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico qualora la documentazione presentata è completa.

Entro 5 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda unica lo Sportello Unico per le Attività Produttive verifica la correttezza e la completezza formale della domanda e della documentazione presentata e provvede:

- alla comunicazione di avvio del procedimento indicando la data entro cui deve essere rilasciato il provvedimento unico *in caso di ammissibilità e completezza formale della documentazione;*
- alla comunicazione di mancato avvio del procedimento unico richiedendo la documentazione mancante *in caso di inammissibilità ed incompletezza formale della documentazione.*

Ogni Ente coinvolto *nel procedimento unico* può richiedere documentazione integrativa entro 30 giorni dalla data del primo ricevimento degli elaborati trasmessi dal Sportello Unico per le Attività Produttive ed in una sola richiesta nell'ambito di ciascun procedimento. Il procedimento viene **interrotto** o **sospeso** dallo Sportello Unico per le Attività Produttive su richiesta degli Enti coinvolti indicando le carenze riscontrate e di conseguenza la documentazione da produrre.

La richiesta di documentazione integrativa può determinare **SOSPENSIONE** o **INTERRUZIONE** dei termini per la conclusione del procedimento in relazione all'entità delle integrazioni necessarie e dall'indicazione fornita dall'Ente competente alla specifica parte istruttoria. Nel caso di *sospensione* i termini vengono bloccati alla data della richiesta documentale da parte dello Sportello Unico per le attività produttive e ricominciano a decorrere dal punto in cui erano giunti al momento della presentazione della documentazione integrativa. *L'interruzione* del procedimento determina un azzeramento dei tempi e la decorrenza dei termini si avvia nuovamente, come ad inizio di un nuovo procedimento, con la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora il provvedimento unico non viene rilasciato entro i termini di legge (che ricordiamo essere 90 giorni decorrenti dal ricevimento, presso lo SUAP, della documentazione completa o 120 giorni se le opere sono soggette a Valutazione

di Impatto Ambientale) lo Sportello Unico per le Attività Produttive convoca la **conferenza dei servizi** entro i cinque giorni successivi al termine di conclusione procedimento.

Con la conferenza dei servizi si invitano gli Enti coinvolti nel procedimento a procedere all'istruttoria del progetto, ai fini della formazione di un verbale che tiene conto degli atti istruttori e dei pareri tecnici previsti dalle norme vigenti.

La conferenza in prima seduta fissa il termine entro cui pervenire alla decisione conclusiva: il procedimento si deve concludere massimo entro 5 mesi dalla data di presentazione della documentazione completa, ovvero 9 mesi per opere da sottoporre a valutazione di impatto ambientale, come indicato dall'articolo 4 comma 7 del D.P.R. 447/98.

Ogni amministrazione convocata partecipa alla conferenza dei Servizi attraverso un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. Si ricorda che si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Ente rappresentato e non abbia notificato entro 30 giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione di procedimento il proprio motivato dissenso.

In sede di conferenza dei servizi può essere richiesta per una sola volta, ai proponenti dell'istanza, ulteriore documentazione integrativa e, in funzione della complessità della documentazione integrativa richiesta, si concorda con tutte le Amministrazioni coinvolte e con i richiedenti la data in cui si procede al riesame dell'istanza.

Il dissenso di una o più Amministrazioni manifestato all'interno della Conferenza dei servizi deve essere congruamente motivato e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.

La conferenza dei servizi procede all'istruttoria del progetto ai fini della formazione di un verbale che tiene luogo degli atti istruttori e dei pareri tecnici comunque denominati previsti dalle norme vigenti.

Il verbale sostituisce il provvedimento conclusivo del procedimento unico e viene immediatamente comunicato dallo sportello Unico per le Attività produttive al richiedente e sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla conferenza dei Servizi. Si ricorda inoltre che il verbale viene redatto sulla base della maggioranza delle posizioni espresse in sede di conferenza dei servizi.

RISCOSSIONE DI SPESE E DIRITTI ISTRUTTORI

L'art. 10 del D.P.R. 447/1998 dispone che lo Sportello Unico per le attività produttive provveda alla riscossione delle spese e diritti previsti da disposizioni di leggi statali e regionali, riversandoli alle amministrazioni che hanno svolto attività istruttorie nell'ambito del procedimento unico.

Nell'Accordo operativo sulle procedure di Sportello unico per le attività produttive¹ si è cercato di regolamentare le forme e le modalità di riscossione delle spese e dei diritti di istruttori a carico delle imprese ponendosi come obiettivo principale quello di cercando di agevolare, a livello procedurale, l'impresa interessata.

In particolare in accordo con gli enti (A USL , ARPA, Provincia di Modena, Vigili del Fuoco e Servizio Tecnico Bacini Panaro e destra Secchia) si sono definite le linee guida per la riscossione delle spese e dei diritti istruttori. Questa riscossione avviene in due fasi:

- al momento della presentazione della documentazione allo Sportello Unico per le attività produttive periferico, mediante un versamento da parte del richiedente di un deposito cauzionale calcolato in conformità ai tariffari ed alle disposizioni di livello nazionale o regionale a cui sono tenuti gli Enti aderenti al sopra citato accordo. Il Deposito cauzionale comprende l'intero ammontare degli oneri di istruttoria fissi e una quota non superiore al 70% degli oneri di istruttoria variabili;
- al momento del ritiro del provvedimento conclusivo del procedimento unico rilasciato dallo Sportello Unico per le attività produttive mediante il versamento di un conguaglio a saldo sul totale delle spese e degli oneri di istruttoria riferiti allo specifico procedimento.

Sarà cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive mettere a disposizione delle imprese i tariffari e le disposizioni a livello nazionale e regionale di tutti gli Enti aderenti al su citato accordo. In tal modo, nella logica della trasparenza, l'impresa è in grado di calcolare anticipatamente le spese e i diritti istruttori che dovrà sostenere al fine di realizzare , ristrutturare, ampliare l'attività produttiva.

Questo servizio verrà attivato da tutti gli Sportelli unici attivi nella provincia di Modena entro il 2005.

¹ Intesa tra Amministrazione Provinciale di Modena, ARPA sezione Provinciale di Modena, Associazione Comuni Modenesi Area Nord, Associazione Intercomunale dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera, Azienda Sanitaria Locale di Modena-Dip.to di Sanità pubblica, Comune di Maranello, Modena, Sassuolo, Comuni di Castelfranco Emilia, Nonantola, San Cesario S/P per SU associato, Comuni di Pavullo e Polinago per SU associato, Comunità montana del Frignano per lo S.U. dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelego, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Regione Emilia Romagna – Servizio Prov.le Difesa del Suolo di Modena, Unione dei Comuni del Sorbara, unione dei Comuni 'Terre di Castelli', Vigili del Fuoco –Comando Provinciale di Modena